

Un giovane «Elisir» diretto da Pasqualetti con Francesca Sassu

*Sassari, oggi e domani al Verdi l'opera di Donizetti,
nel cast la promettente soprano nel ruolo di Adina*

di Antonio Ligios

SASSARI. Dopo la belliniana «Norma» la stagione lirica del De Carolis prosegue al Teatro Verdi con il secondo titolo del ricco e sostanzialmente tradizionale cartellone di quest'anno: «L'elisir d'amore» di

Gaetano Donizetti, la cui prima recita è programmata per questa sera con inizio alle ore 20.30 (in replica domani alle 16.30). Il melodramma giocoso in due atti, scritto su libretto

di Felice Romani tratto da un altro libretto — «Le philtre» — concepito dal grande drammaturgo francese Eugène Scribe, andò in scena per la prima volta a Milano, al Teatro della Cannobiana, il 12 maggio del 1832, riscuotendo subito un pieno successo che lo stesso Donizetti, in una lettera indirizzata al proprio maestro Gio-

vanni Simone Mayr, ritenne eccessivo, sottovalutando il valore di un'opera che la leggenda vuole essere stata scritta in poco più di due settimane. Sta di fatto che nel 1833 l'opera mandò in visibilibio il pubblico del Carlo Felice, a Genova, due anni dopo «L'elisir» approdò alla Scala di Milano, con la Malibran che interpretava la parte di Adina, e in quello stesso anno l'opera venne eseguita per la prima volta all'estero, a Vienna, sempre con grande successo. Da allora «L'elisir d'amore» non è mai uscito dal repertorio, destino questo riservato a poche opere del repertorio comico ottocentesco, suscitando l'ammirazione di compositori come Mendelssohn e di critici musicali come Hanslik.

«L'elisir d'amore» in scena sabato al Verdi è caratterizzato dalla presenza di un cast giovanile, ad iniziare dal trentenne direttore d'orchestra Francesco Pasqualetti, che nel 2002 ha fondato l'Orchestra dell'Università di Pisa di cui è direttore artistico e musicale. Pasqualetti ha al suo atti-



vo numerose direzioni anche all'estero, in particolare in Inghilterra. L'allestimento si avvale della regia e dell'impianto scenico di Paolo Panizza, mentre i costumi sono firmati da Artemio Cabassi.

Ma l'elemento di maggior richiamo di questo «Elisir d'amore» è sicuramente il «battesimo» sul palcoscenico del Verdi del soprano sassarese Francesca Sassu, ventisettenne, che debutta nel ruolo di Adina. La giovane cantante ha interpretato diversi ruoli di repertorio in numerosi teatri italiani e stranieri. È stata di recente Micaela in una nuova produzione della «Carmen» di Bizet nei teatri di Modena, Piacenza, Ferrara e Ravenna. Quindi ancora Micaela nella prestigiosa produzione di «Carmen» alle Terme di Caracalla per il Teatro dell'Ope-

ra di Roma e di recente ha debuttato al Luglio Musicale Trapanese con «Traviata». Tra i prossimi impegni quello di Mimì nella «Bohème» al Comunale di Cagliari e nella «Carmen» al San Carlo di Napoli.

Il cast dell'«Elisir» comprende anche, nel ruolo di Nemorino, il ventinovenne palermitano Paolo Fanale, il basso Francesco Vultaggio, che interpreterà Belcore, e un'altra giovanissima interprete, la ventiseienne Lavinia Bini, nel ruolo di Giannetta. Infine, non ultimo però, chiude questo giovanissimo cast il baritono spagnolo Luis Cansino, che interpreterà il ruolo chiave dell'opera, quello del Dottor Dulcamara. L'Orchestra è quella dell'Ente, mentre il coro impegnato è quello della «Canepa», istruito da Luca Sirigu.



Francesco Vultaggio,
in alto
Francesca Sassu
e Paolo Fanale